



> 25 gennaio 2026 alle ore 0:00

Giorno della Memoria

Gli appuntamenti di martedì

di **PAOLO DE LUCA**

➔ a pagina 11

Giorno della Memoria cerimonia al San Carlo e dialoghi sulla pace

Martedì gli appuntamenti
nel ricordo della Shoah
Una corona in via Pacifici
Iniziativa anche al Trianon
con la Fondazione Valenzi

di **PAOLO DE LUCA**

Martedì torna il Giorno della Memoria. Come ogni anno, Napoli onora l'anniversario con una serie di appuntamenti. Sono passati 81 anni da quel 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa liberarono il campo di sterminio di Auschwitz. I primi contatti coi sopravvissuti, le testimonianze e condizioni spietate in cui versavano rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore dell'Olocausto, la pagina più nera della storia contemporanea. Un dovere per tutti, dunque, informare, ricordare e, soprattutto, ammonire l'umanità, nella speranza (spesso vana) che catastrofi simili non tornino. Soprattutto nel mondo di oggi, travagliato da conflitti, invasioni, violenze, deliri. Da qui l'importanza del Giorno della Memoria, istituito ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 2005.

A Napoli, martedì alle 11 il Teatro San Carlo ospiterà una cerimonia dedicata "al ricordo della Shoah e alla riflessione sui valori della memoria, della pace e del dialogo". L'iniziativa è promossa dalla Prefettura, in collaborazione con la Fondazione del Lirico e con l'Ufficio scolastico regionale. Numerose, infatti, le delegazioni attese dai plessi sul territorio. Parteciperanno, col prefetto Michele di Bari, il presidente della Regione Roberto Fico, il sindaco Gaetano Manfredi e Monica Matano, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale. A fare gli onori di casa, il sovrintendente del San Carlo Fulvio Adamo Macchiardi. Nel corso dell'incontro, presentato dalla giornalista Chiara Del Gaudio, interverranno due rappresentanti della Comunità Ebraica partenopea: Paolo Ferrara, consigliere e assessore alla Cultura e al Dialogo interreligioso e Daniele Coppin, assessore al Culto, alla Comunicazione e alla Sicurezza. L'orchestra e il coro del Massimo, diretti da Maurizio Agostini, eseguiranno, dal Nabucco di Verdi, "Gli arredi festivi giù cadano infranti" e "Va, pensiero".

Da un teatro all'altro, la Fondazione Valenzi, diretta da Lucia Va-



> 25 gennaio 2026 alle ore 0:00

lenzi e da sempre attenta alla riflessione e al ricordo nel Giorno della Memoria, organizza, sempre martedì, ma alle 9.30, un focus al teatro Trianon Viviani a piazza Calenda. Verterà «sulla riflessione da parte delle nuove generazioni - spiegano dalla fondazione - sui temi della persecuzione razziale e dei diritti negati, con particolare attenzione alla memoria della Shoah e del Porrajmos, lo sterminio del popolo rom e sinti, ancora troppo poco conosciuto della storia europea». Spazio, inoltre, alla sesta edizione del Premio «Io non dimentico», rivolto agli studenti autori di elaborati artistici e letterari dedicati ai valori della libertà, della pace e dei diritti umani.

A condurre l'evento, Federico Quagliuolo, fondatore di «Storie di Napoli». In programma, pure la performance musicale di Gennaro Spinelli. Sarà poi presentato «Rukeli», il cortometraggio d'animazione di Alessandro Rak con l'associazione «Chi rom e chi no» e gli studenti dell'Istituto Galileo Ferraris. Il breve film racconta la storia di Johann Wilhelm Trollmann, pugile tedesco rom che diventò campione dei Pesi medi nella Germania nazista. Fu poi deportato, sfidato e ucciso da un kapò che aveva sconfitto sul ring.

Ancora, alle 18, al teatro di Palazzo Donn'Anna, si terrà l'incontro «Quale memoria? Musei, voci, architetture. Dieci anni di riflessioni», or-

ganizzato dalla Fondazione De Felice (interverranno Marina Colonna, Marella Santangelo e Gioconda Cafiero), cui seguirà il concerto «Voci per Zeinab».

Immane, naturalmente, gli appuntamenti istituzionali del Comune, in luoghi della città legati alle persecuzioni naziste. Il sindaco Manfredi deporrà una corona a Borgo Orefici, nella strada intitolata a Luciana Pacifici, la bimba nata a Napoli da una famiglia di ebrei toscani e morta a otto mesi sul convoglio diretto ad Auschwitz. Tappa alle nove pietre d'inciampo a piazza Bovio, dedicate proprio alla piccola Luciana, a suo padre Loris e alla madre, Elda Procaccia. Così come ad Aldo, Amedeo e Paolo Procaccia, Iole Benedetti, Milena Modigliani e Oreste Sergio Molco (morto ad appena un anno): tutti membri della Comunità Ebraica di Napoli, costretti ad abbandonare le proprie case al momento della promulgazione delle leggi razziali. Furono però intercettati e deportati.

In mattinata, infine, la cerimonia fuori la casa di Sergio De Simone, a via Raffaele Morghen. A ricordare il piccolo, utilizzato come cavia umana dai nazisti e assassinato a 7 anni ad Amburgo, sarà il fratello Mario, con la presidente di municipalità Clementina Cozzolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA